



# PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA

CENTRO INFANZIA "GIOVANNI XXIII"

ANNO SCOLASTICO 2022-2025

PROGETTO PINCO PANCO



Documento elaborato dal Centro Infanzia di Mandria secondo quanto previsto dalla L. n° 107 13 luglio 2015, riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.

Via Ca' Rasi 1 35142 Padova (zona Mandria)

Tel e Fax 049/715223

E-mail segreteria: [segreteria@scuolainfanziamandria.it](mailto:segreteria@scuolainfanziamandria.it)

## PREMESSA

### 1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 1.1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 1.2 Caratteristiche principali della scuola
- 1.3 Servizi
- 1.4 Risorse come sistema integrato e organi collegiali

### 2. SCELTE STRATEGICHE

- 2.1 Obiettivi formativi
- 2.2 Scelte educative: la scuola del benessere per il benessere - Progetto "Pinco Panco"
- 2.3 Patto educativo di corresponsabilità
- 2.4 Piano di miglioramento
- 2.5 Principali elementi di innovazione

### 3. L'OFFERTA FORMATIVA

- 3.1 Traguardi attesi: profilo evolutivo del bambino
- 3.2 Principi pedagogici e insegnamenti
- 3.3 Quadro orario e routine
- 3.4 Dal nido alla scuola dell'infanzia
- 3.5 Dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria
- 3.6 Azioni del Centro infanzia per l'inclusione scolastica

### 4. L'ORGANIZZAZIONE

- 4.1 Modalità di rapporto con l'utenza
- 4.2 Reti e convenzioni attivate
- 4.3 Piano di formazione del personale docente
- 4.4 Piano di formazione del personale ATA

## Premessa

Il P.T.O.F. (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) è "il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia" (L. 107/2015). La L. 107/2015 precisa, inoltre, che: "Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale".

Il presente P.T.O.F. è stato redatto in base alle prescrizioni ministeriali, alle risorse disponibili, ai bisogni dei bambini e delle famiglie e alle caratteristiche del territorio.

Il Centro Infanzia si impegna a garantire la qualità del presente P.T.O.F., a mantenerla ed a verificarla nel tempo.

Il personale, mediante incontri periodici, lavora al monitoraggio costante della qualità del servizio, attraverso il rilevamento dei bisogni e il miglioramento dell'efficacia del funzionamento globale della struttura educativa. In questo senso il P.T.O.F. costituisce un "patto educativo" che la scuola sottoscrive con le famiglie, i bambini e la comunità territoriale.

Il P.T.O.F. è stato redatto e aggiornato da:

- Legale rappresentante
- Coordinatrice del Centro Infanzia; Educatrici e insegnanti

È stato approvato da:

- Collegio dei Docenti del Centro Infanzia
- Comitato di gestione

# 1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

## 1.1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

La Scuola Infanzia “Giovanni XXIII” è un centro parrocchiale, paritaria e cattolica. Essa per sua natura ha una struttura parrocchiale, pertanto è parte a pieno titolo della vita, delle relazioni e delle attività della parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria alla Mandria. La Scuola è quindi in profonda continuità con la vita parrocchiale sia per quanto concerne le relazioni interpersonali dei singoli e delle famiglie, come pure quelle istituzionali. Il rapporto scuola parrocchia non deve essere di tipo parallelo o di subordinazione, piuttosto di reciprocità: la parrocchia concorre alla vita della scuola come pure la scuola concorre alla vita di quest’ultima.

Parrocchia vuol dire che i criteri didattici di eccellenza si coniugano con i valori dell’umanesimo cristiano. Nell’estate 2022, considerati i bisogni e le richieste, sono stati svolti lavori di ristrutturazione, ampliamento e adeguamento alle normative vigenti trasformando la struttura in Centro Infanzia per poter accogliere un numero maggiore di bambini con età 0-6 anni.

Il contesto con cui ci interfacciamo è una rete di relazioni coltivate e consolidate nel tempo. Il nostro approccio è un dialogo quotidiano con le persone e le realtà attive nel territorio, atto ad evitare la chiusura in forme di istituzionalismo autoreferenziale. Nella nostra rete principale di relazioni troviamo la scuola Luigi Maran (gestita dallo stesso Legale Rappresentante), il Comune, le istituzioni, le organizzazioni sportive e le associazioni culturali.



Il Centro Infanzia "Giovanni XXIII" non si concepisce solamente come un’istituzione, ma vuole essere

una comunità di tipo educante. In esso tutti i soggetti attivi si avvertono responsabili nell’educazione e nella formazione dei piccoli. Per fare ciò la scuola si prefigge di costruire relazioni solide, fraterne e amicali, pur nella distinzione dei ruoli. Le relazioni sono il perno del passaggio da una scuola-istituzione a una scuola-comunità. I soggetti coinvolti in questa rete di relazioni sono, oltre al personale didattico e non della scuola, anzitutto i genitori e le famiglie.



La Mission del Centro Infanzia Giovanni XXIII si concretizza attraverso questi principi fondamentali:

**Efficienza, efficacia e trasparenza** – intesa come impegno a lavorare costantemente in un’ottica di miglioramento continuo per garantire la massima informazione alle famiglie e agli utenti dei servizi offerti dalla scuola, assicurando equità e correttezza nelle azioni amministrative.

**Uguaglianza e valorizzazione delle differenze** - intese come eguaglianza delle opportunità. Il centro accoglie infatti tutti i bambini e le bambine che ne facciano richiesta in base alla disponibilità dei posti senza discriminazione di razza, sesso, religione, condizioni socioeconomiche e psicologiche. Particolare attenzione è riservata ai bambini con particolari vulnerabilità, disagi e difficoltà psicologiche e di adattamento in collaborazione con la Parrocchia, i servizi comunali, sanitari e delle cooperative presenti sul territorio per offrire pari opportunità di crescita a tutti i bambini e a tutte le bambine.

**Partecipazione** – intesa come strumento per favorire attraverso una partecipazione attiva e responsabile l’efficacia dell’azione educative.

**Tutela della privacy** – i dati personali dei bambini sono tutelati dal D.lgs 196/2003. Il personale può effettuare riprese video e fotografie previa autorizzazione scritta da parte del genitore che viene richiesta all’atto dell’iscrizione alla scuola. Foto e filmati dei bambini possono comunque essere utilizzati esclusivamente nell’ambito di iniziative educative e culturali promosse dalla Scuola. Il personale interno od esterno alla scuola può somministrare ai bambini prove per la ricerca solo dopo aver richiesto e ottenuto il consenso informato da parte dei genitori relativo ad ogni specifico progetto. Qualsiasi altra iniziativa che mette a contatto i bambini con personale esterno alla scuola (screening logopedico, dentistico, audiometrico, oculistico) deve essere autorizzata dal genitore e l’esito dello stesso viene consegnato al genitore in busta chiusa. Tutte le informazioni all’interno della scuola sono coperte dal segreto d’ufficio a cui tutti gli operatori devono rigorosamente attenersi.

**Garanzia di continuità** – intesa come certezza dell’erogazione del servizio che viene programmato e costantemente verificato dal Comitato di gestione della Scuola.

**Diritto di scelta** – intesa come esercizio del diritto di scegliere, da parte delle famiglie, fra le varie strutture del territorio statali e non statali. La libertà di scelta si esercita nei limiti della disponibilità dei posti.

## 1.2 Caratteristiche principali della scuola

Il Centro Infanzia è riconosciuto dalla Legge regionale 32/1990. È un servizio educativo che accoglie bambini da 0 a 6 anni garantendo percorsi di continuità educativa dal nido alla scuola dell'infanzia. Oggi il Centro Infanzia è riconosciuto anche con la Legge Ministeriale 107/2015 (Sistema Integrato 0-6) e il Decreto Legislativo 6572017 come struttura a sistema integrato che valorizza le esperienze di educazione e di istruzione dalla nascita fino ai 6 anni di bambini e bambine.

Il Centro Infanzia "Giovanni XXIII" è un'agenzia educativa che si propone di soddisfare i bisogni affettivi, relazionali, cognitivi dei bambini nella fascia d'età 3 mesi-6 anni, oltre che la loro cura ed il loro accudimento.

L'integrazione della sezione Lattanti, Nido con la Scuola dell'infanzia, presenta la specificità di riconoscere e favorire l'espressione dei bambini nei diversi momenti del loro processo evolutivo, in un ambiente di continuità e coerenza educativa, pur nel riconoscimento delle diverse situazioni e identità.

*"Lo spazio dovrà essere  
accogliente, caldo, ben*

*curato, orientato dal gusto estetico, espressione della  
pedagogia e delle scelte educative*

*di ciascuna scuola.*

*Lo spazio parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di  
movimento, di espressione, di intimità e di socialità, attraverso l'ambientazione fisica,  
la scelta di arredamenti e oggetti volti a creare un luogo  
funzionale e invitante."*

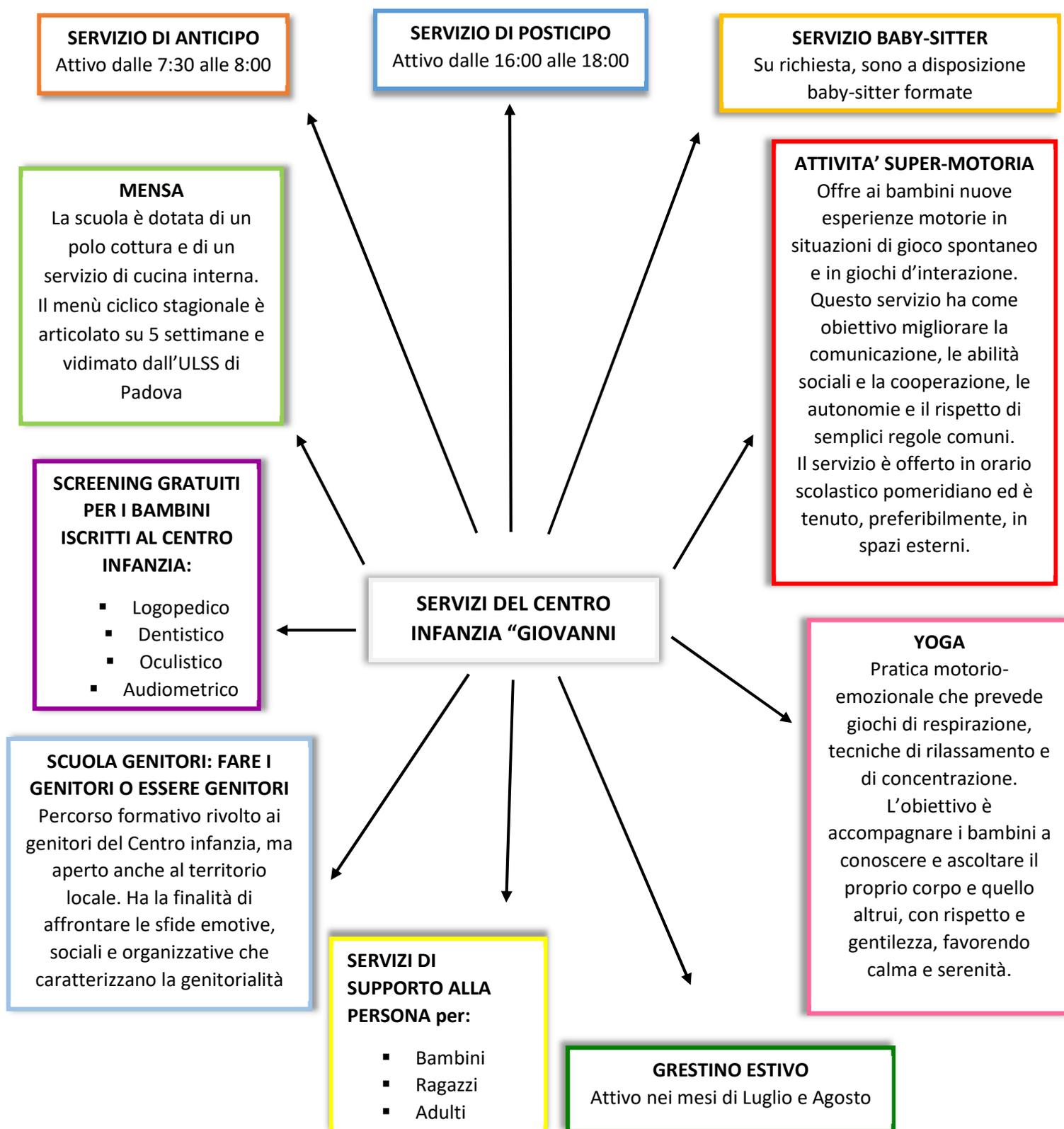
Tratto da: Indicazioni nazionali per il curricolo  
della scuola dell'infanzia e del  
primo ciclo d'istruzione

Gli spazi che caratterizzano il nostro Centro infanzia sono:

- **INGRESSO/CORRIDOIO:** incontro, accoglienza, dialogo con la famiglia e sviluppo dell'autonomia.
- **SALA DA PRANZO/REFRETTORIO:** socializzazione, convivialità, educazione alimentare, sviluppo dell'autonomia.
- **CUCINA:** preparazione del cibo.
- **PALESTRE:** ogni palestra si caratterizza per lo sviluppo di abilità specifiche, facendo riferimento ai campi d'esperienza. Ad ognuno di queste viene dato, quindi, un valore legato al fare, all'agire, al costruire e devono essere funzionali allo sviluppo, alla crescita e all'apprendere. Ogni spazio progettato deve comunicare la sua funzione.
- **STANZA NANNE:** momento di rilassamento, rispetto del bisogno fisiologico di recupero.
- **SERVIZI IGIENICI:** sviluppo dell'autonomia, pratiche quotidiane di igiene personale.
- **GIARDINO:** gioco, attività, socializzazione, rispetto della natura, outdoor education.

La relazione che c'è tra ambiente e apprendimenti ci porta a porre molta attenzione alla progettazione degli spazi educativi.

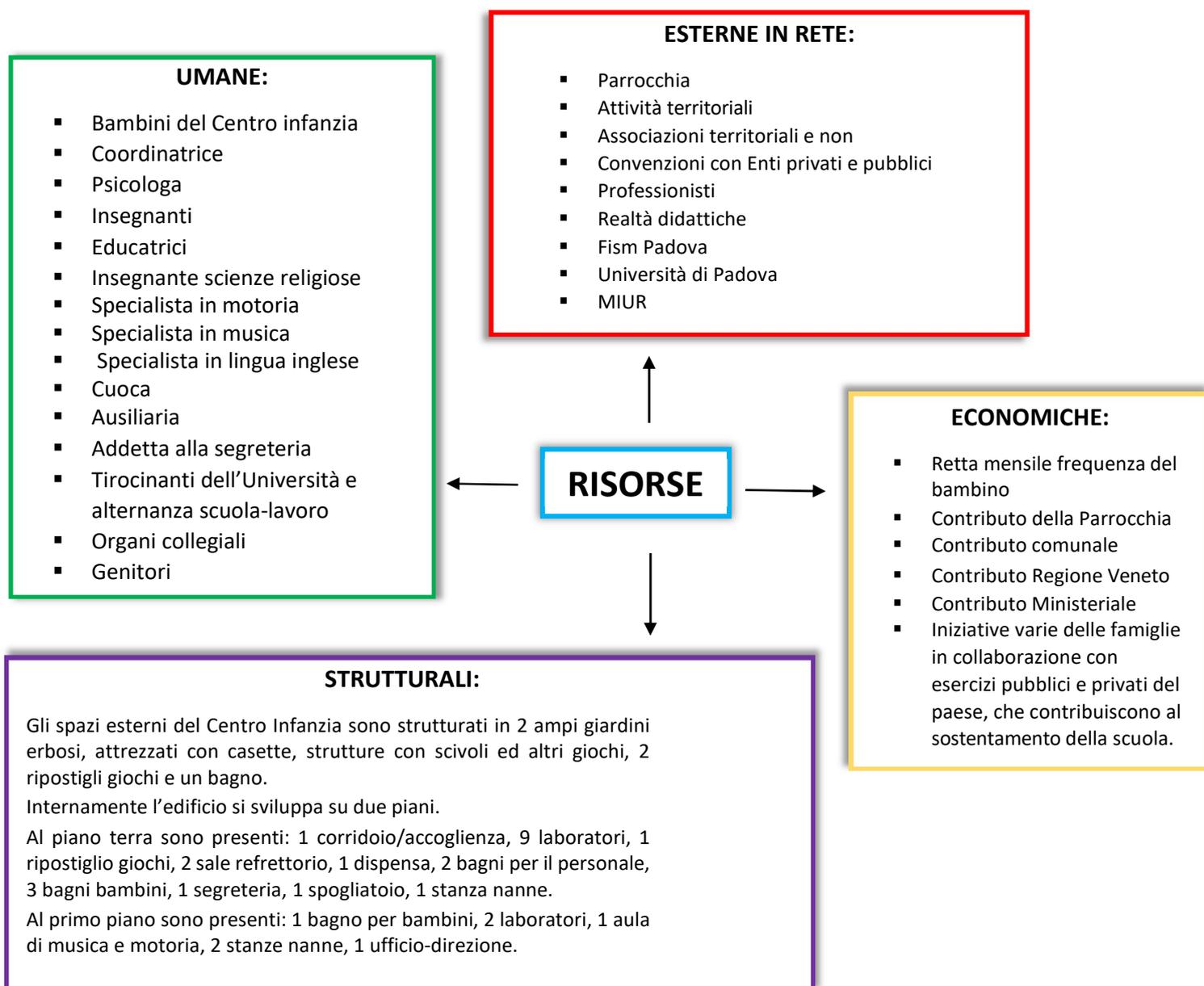
### 1.3 Servizi



## 1.4 Risorse come sistema integrato e organi collegiali

Le forme di partecipazione all'offerta formativa da parte di tutto il personale docente e non docente e delle famiglie sono regolate dalla normativa prevista nell'ambito degli Organi Collegiali (D.L. 16 aprile 1974 n. 297 e successive revisioni del D.L. 233 del 30 giugno 1999), per cui nell'Ente sono istituiti:

- il Collegio dei Docenti delle scuole dell'infanzia, che è presieduto dalla coordinatrice ed è composto da tutti gli insegnanti delle scuole dell'infanzia, del nido integrato e della sezione lattanti. Si riunisce una volta al mese nel corso dell'anno scolastico;
- il Consiglio di Intersezione, composto dal personale educativo e dai rappresentanti dei genitori eletti dai genitori stessi per ogni sezione. Si riunisce due volte l'anno salvo necessità particolari;
- il Comitato di gestione, convocato dal Presidente della Scuola. Si riunisce tre volte l'anno, salve esigenze particolari.



## 2. SCELTE STRATEGICHE

### 2.1 Obiettivi formativi

Il Centro Infanzia “Giovanni XXIII” si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre mesi ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all’educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione italiana, nella Convenzione sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza e nei documenti dell’Unione Europea. La finalità principale è di promuovere nei bambini lo sviluppo dell’identità, dell’autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

OBIETTIVI		
BAMBINI	FAMIGLIA	TERRITORIO
<ul style="list-style-type: none"><li>▪ <b>IDENTITA'</b>: imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica, avere spazio per l'autodeterminazione e per sperimentare diversi ruoli e forme d'identità. Sperimentare l'appartenenza ad una comunità caratterizzata da valori, abitudini, linguaggi e riti comuni.</li><li>▪ <b>AUTONOMIA</b>: lasciare spazio per fare da sé, elaborando progressivamente risposte e strategie. In questo spazio, il bambino può esprimere soddisfazione o frustrazione arrivando pian piano all'acquisizione dell'autonomia e al miglioramento della propria autostima.</li><li>▪ <b>APPRENDIMENTO INTERDISCIPLINARE</b>: i bambini sono esposti ad un insieme di elementi che interagiscono tra loro e che assumono significati diversi in relazione al contesto.</li><li>▪ <b>CITTADINANZA</b>: porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ <b>RELAZIONE</b>: dialogo bidirezionale tra famiglie e insegnanti in un'ottica di cooperazione. L'obiettivo è quello di creare momenti di confronto e di convivialità.</li><li>▪ <b>CONDIVISIONE DI STRATEGIE</b>: promuovere una condivisione di intenti con lo scopo di lavorare in coesione, alleanza e vicinanza per il benessere del bambino</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ <b>PROMOZIONE CULTURALE</b>: attraverso la cultura si ambisce la piena maturazione della persona umana nella totalità delle sue dimensioni</li><li>▪ <b>VALORI</b>: attuare i valori autentici della vita nel rispetto e nell'armonia di sé stesso e degli altri.</li></ul>

## 2.2 Scelte educative: la scuola del Benessere per il Benessere - Progetto “Pinco Panco”

Il Centro Infanzia “Giovanni XXIII” sta attuando il Progetto Pinco Panco, ideato dalla dott.ssa Patrizia Granata.

Il presente progetto ha come finalità principale quella di far diventare la scuola un servizio non solo educativo-scolastico, ma punto di riferimento per l’intera comunità.

La parola chiave di tutto il progetto è BENESSERE, concetto attuabile grazie al contributo e alla cooperazione di un’equipe di professionisti (pedagogisti, psicologi, educatori) che vanno a costruire una rete di supporto.

La progettazione pedagogica e didattica si fonda sul principio cardine del continuo collegamento tra ricerca e scuola, mirata ad una consapevole crescita del Benessere. L’obiettivo è il benessere di chi educa e di chi è educato. In questo percorso troviamo l’accompagnamento verso un equilibrio tra la crescita emotiva- affettiva e sociale (cuore) e la crescita cognitiva (apprendimenti, cervello) il tutto sorretto da una crescita fisica, che viene osservata attraverso la misurazione fisiologica, l’equilibrio e la coordinazione. Lo sfondo è un clima positivo che lascia spazio alle potenzialità di ognuno, andando a sostenere e migliorare le vulnerabilità, contribuendo ad uno sviluppo equilibrato. Il tutto viene svolto con un approccio olistico.



## 2.3 Patto educativo di corresponsabilità

Il Patto di Corresponsabilità Educativa, quindi, vuole essere un documento attraverso il quale ogni firmatario si dichiara responsabile dei doveri e delle azioni in relazione ai propri ambiti di competenza. Occorre che scuola e famiglia, ciascuno nel rispetto del proprio ruolo, siano sempre collaborative, mai antagoniste e costruiscano così un unico punto di riferimento educativo.

Si stipula il seguente Patto di Corresponsabilità Educativa, con il quale:

Il <b>personale docente</b> si impegna a:	La <b>famiglia</b> si impegna a:
<ul style="list-style-type: none"><li>· Accompagnare la famiglia passo per passo nella crescita del bambino, con competenza e professionalità.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>· Sostenere il lavoro educativo degli insegnanti instaurando con essi rapporti di reciproca collaborazione.</li></ul>

<ul style="list-style-type: none"> <li>· Rispettare i ritmi, i tempi e i modi individuali di apprendimento aiutando i bambini a scoprire e valorizzare le proprie capacità ed attitudini.</li> <li>· Promuovere una condivisione di intenti con lo scopo di lavorare in coesione, alleanza e vicinanza per il bene del bambino.</li> <li>· Favorire la libera espressione del bambino.</li> <li>· Operare con intenzionalità, progettando attività coerenti al contesto e che tengano conto dei livelli di sviluppo di ciascun bambino.</li> <li>· Accogliere e ascoltare le richieste delle famiglie per trovare strategie comuni volte ad una crescita armonica del bambino.</li> <li>· Promuovere un clima sociale positivo, di fiducia rispetto e collaborazione.</li> <li>· Creare le condizioni affinché la famiglia possa prendere parte alla vita della scuola, garantendo momenti di socialità, convivialità e confronto.</li> <li>· Incentivare una comunicazione trasparente e priva di giudizi.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>· Rispettare la competenza e la professionalità del personale docente.</li> <li>· Aderire ad una condivisione di intenti con lo scopo di lavorare in coesione, alleanza e vicinanza con la scuola per il bene del bambino.</li> <li>· Prendere coscienza del regolamento della scuola.</li> <li>· Rispettare le indicazioni relative all'accompagnamento e/o ritiro dei bambini da persone da voi delegate, attraverso apposito modulo di delega e copia del documento di identità (come da regolamento).</li> <li>· Rispettare orari di ingresso e di uscita.</li> <li>· Dare importanza alla puntualità, dedicando particolare attenzione ai momenti di saluto, accogliendo lo stato d'animo del bambino.</li> <li>· Prendere parte alla vita scolastica.</li> <li>· Riconoscere il valore e la funzione educativa della scuola.</li> </ul>
--	--

## 2.4 Piano di miglioramento

Il Centro infanzia "Giovanni XXIII" si pone come obiettivo costante quello del rinnovamento e del miglioramento progressivo del benessere di tutti i soggetti coinvolti, dal personale docente a quello non docente, i bambini, i genitori e le intere famiglie, nonché della propria offerta didattica, e dei propri servizi. Rispetto al piano di miglioramento, vengono implementati:

### 1. ALLINEAMENTO CON LE LINEE PEDAGOGICHE PER IL SISTEMA INTEGRATO "ZEROSEI"

Come citato nelle Linee pedagogiche per il sistema integrato "zerosei", si punta sempre più alla realizzazione di servizi che favoriscono la costruzione di una continuità nella fascia 0-6 anni. A tal proposito, nel concreto, la nostra Scuola si è adoperata per soddisfare i canoni strutturali e burocratici richiesti, realizzando così un Centro Infanzia 0-6.

## *2. ALLINEAMENTO CON LE LINEE GUIDA PER LE DISCIPLINE STEM (DM 184 del 15/09/2023)*

“A decorrere dall’anno scolastico 2023/2024 le istituzioni scolastiche dell’infanzia, del primo e del secondo ciclo di istruzione statali e paritarie aggiornano il piano triennale dell’offerta formativa e il curriculum di istituto prevedendo, sulla base delle Linee guida di cui al comma 1, azioni dedicate a rafforzare lo sviluppo delle competenze matematico-scientifico-tecnologiche, digitali e di innovazione legate agli specifici campi di esperienza e l’apprendimento delle discipline STEM. I servizi educativi di cui al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, inseriscono nella programmazione educativa azioni ed attività connesse a supportare un primo approccio matematico, scientifico e tecnologico ai sistemi simbolico-culturali relativi al mondo naturale e artificiale.”

La scuola si impegna a mantenere un buon grado di preparazione nelle discipline STEM, come già previsto da progetto didattico. Nel nostro Centro Infanzia, infatti, sia per la fascia d’età 3-36 mesi sia per la fascia 3-6 anni, è predisposto un laboratorio specifico a tema STEM nel quale è possibile approcciarsi a materie scientifiche e materiali innovativi e tecnologici.

Come citato dalle Linee Guida per le discipline STEM, e tenuto conto che l’apprendimento, in questa specifica fascia di età, avviene attraverso l’azione, l’esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l’arte, il territorio, in una dimensione ludica da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza, diamo importanza a:

- la predisposizione di un ambiente stimolante e incoraggiante, che consenta ai bambini di effettuare attività di esplorazione via via più articolate, procedendo anche per tentativi ed errori;
- la valorizzazione dell’innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni;
- l’organizzazione di attività di manipolazione, con le quali i bambini esplorano il funzionamento delle cose, ricercano i nessi causa-effetto e sperimentano le reazioni degli oggetti alle loro azioni;
- l’esplorazione vissuta in modo olistico, con un coinvolgimento intrecciato dei diversi canali sensoriali e con un interesse aperto e multidimensionale per i fenomeni incontrati nell’interazione con il mondo;
- la creazione di occasioni per scoprire, toccando, smontando, costruendo, ricostruendo e affinando i propri gesti, funzioni e possibili usi di macchine, meccanismi e strumenti tecnologici.

## *3. PROGETTO “SATELLITE”*

“L’infanzia è un periodo della vita con dignità propria, da vivere in modo rispettoso delle caratteristiche, delle opportunità, dei vincoli che connotano ciascuna fase dell’esistenza umana. L’infanzia non è da intendersi in alcun modo, né concettualmente né operativamente, come preparatoria alle successive tappe: ciascuna età va vissuta con completezza, distensione e rispetto per i tempi personali. Le accelerazioni, le anticipazioni, i “salti” non aiutano i bambini nel percorso di crescita individuale, ma li inducono a rincorrere mete individuate per loro dagli adulti. Ciascun bambino, con la sua unicità e diversità, deve essere al centro dell’azione educativa e protagonista del suo percorso di sviluppo.”

### LE LINEE PEDAGOGICHE PER IL SISTEMA INTEGRATO “ZEROSEI”

Seguendo il terzo principio delle Linee Pedagogiche per il sistema integrato 0-6, il Centro Infanzia “Giovanni XXIII” ha avviato un progetto di sperimentazione denominato “Satellite”. La sperimentazione vede protagonisti un gruppo di bambini della fascia d’età compresa tra 24-36 mesi,

nati tra gennaio e aprile, con lo scopo di favorire un percorso scolastico fluido all'interno del Centro Infanzia, evitando anticipazioni e assecondando la crescita individuale.

#### *4. QUADERNI OPERATIVI "LA GIRANDOLA DI ESPERIENZE"*

Dall'anno corrente il Centro Infanzia sperimenta per l'osservazione iniziale e finale i quaderni operativi relativi alla Guida Didattica "Una Girandola di Esperienze" di Raffaello Editore.

Con questi strumenti abbiamo la possibilità di andare a lavorare sui prerequisiti durante l'intero processo di crescita e sviluppo di bambini e bambine, evitando di circoscrivere questo lavoro all'ultimo anno di scuola dell'infanzia. Infatti, per permettere una crescita lineare è importante andare a lavorare sui prerequisiti dal primo momento in cui il bambino e la bambina entrano nella struttura.

I quaderni operativi sono organizzati in campi d'esperienza sui quali si basano le attività educative e didattiche. Le attività in ciascun campo d'esperienza si rivolgono a delle abilità prevalenti tipiche di quel campo, ma coinvolgono in modo trasversale anche altri campi. Quindi, l'apprendimento del bambino non è frammentato in compartimenti stagni, ma vengono incentivati intrecci ed esperienze di vario genere per muoversi in un'ottica globale verso l'interdisciplinarietà.

#### *5. RICERCA*

Progetti di ricerca convenzionati con il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione dell'Università degli studi di Padova, in ambito linguistico e motorio.

#### *6. COMUNICAZIONI*

Viste le numerose comunicazioni necessarie tra scuola e famiglia, da quest'anno è stato attivato un servizio di comunicazione unidirezionale immediato tramite whatsapp. Questo servizio verrà utilizzato prevalentemente per comunicazioni informali.

Nel piano di miglioramento, inoltre, prosegue l'implementazione di:

##### **1. INTERVENTI PSICOEDUCATIVI CON PSICOLOGA E PEDAGOGISTA CLINICO**

##### **2. PROGETTO PROMOZIONE DEL BENESSERE: CONTINUITÀ E RETE SCUOLA - TERRITORIO**

Il contesto attuale ci pone sempre di più dinanzi all'urgenza di promuovere momenti in cui ci sia spazio per dialogare, confrontarsi, conoscere, condividere ma anche per poter sperimentare divertimento, gioia e curiosità! Questo si pone come obiettivo di processo, volto alla promozione di una maggiore integrazione tra scuola e territorio e un continuo rapporto di dialogo, collaborazione e condivisione con le famiglie.

La promozione dello sviluppo e del benessere dei bambini è l'obiettivo primario dei contesti educativi. È importante riflettere che per promuovere il benessere dei bambini è importante ricordarsi del benessere di chi ogni giorno si occupa della loro crescita e del loro sviluppo. Il presente progetto ha la finalità di creare e sostenere un contesto di alleanza, vicinanza e incontro di tutti i protagonisti del mondo della fascia 0-6 anni, e quindi i bambini e le relative figure educative significative (come genitori, educatori, insegnanti, nonni, zii, ecc.)

Tutti gli interventi operativi presenti all'interno del progetto, pur essendo ognuno diverso dall'altro, hanno due obiettivi comuni e trasversali:

- Promuovere il benessere, soprattutto emotivo e sociale, dei bambini, delle famiglie e del personale del Centro Infanzia “Giovanni XXIII”
- Promuovere l’acquisizione di saperi, abilità e competenze educative e socio-emotive che attingono alle recenti evidenze della letteratura scientifica

I destinatari della presente proposta sono pertanto: bambini e bambine, l’intero personale del Centro Infanzia Giovanni XXII, famiglie del centro ma anche del territorio locale.

3. INSEGNANTE INTEGRATIVO A SUPPORTO DELLE DOCENTI DURANTE LE ROUTINE E LE ATTIVITA’ DIDATTICHE DELLA GIORNATA

4. CONSULENZA ED INTERVENTI FORMATIVI AD OPERA DI UN NUTRIZIONISTA, PER LA PROMOZIONE DI UNA CORRETTA EDUCAZIONE PSICOALIMENTARE

## 2.5 Principali elementi di innovazione

I principali elementi di innovazione per questo triennio formativo sono citati al paragrafo 2.4

## 3. L’OFFERTA FORMATIVA

### 3.1 Traguardi attesi: profilo evolutivo del bambino

Al termine del percorso, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale.

Pertanto, a conclusione del percorso, il bambino:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d’animo propri e altrui.
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità
- ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l’ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici
- ha sviluppato l’attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza
- sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.
- dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie
- rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana
- è attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta
- si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

(Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012)

Un altro fondamentale documento al quale la scuola fa riferimento è relativo alle Linee pedagogiche per il sistema integrato "Zerosei", varato dalla Commissione nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione del MIUR (art. 10 decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65). Tale documento riporta i diritti dell'infanzia nei quali la nostra scuola crede fortemente, rendendosi al contempo garante degli stessi, ponendo enfasi sull'infanzia come fase evolutiva da riscoprire, valorizzare e tutelare, sulla centralità dei bambini, sulle loro potenzialità, sul principio imprescindibile dell'inclusione, sull'importanza del gioco. Il Centro Infanzia "Giovanni XXIII" crede fortemente nel valore di una "scuola di tutti e di ciascuno", nel dedicare il giusto tempo ed i giusti spazi al gioco del bambino, in tutte le sue forme, sia libero che strutturato, quale attività fondamentale per la sua crescita cognitiva, socio-relazionale, emotiva, motivazionale affinché il bambino diventi un bambino con abilità consolidate. Il dialogo costante tra le varie fasce d'età del Centro Infanzia "Giovanni XXIII" ha l'obiettivo di costruire un unicum inscindibile, reso possibile grazie al decreto legislativo 65/2017. In tal modo viene proposto e realizzato un percorso unitario e coerente che accompagna il bambino nella fascia d'età 0-6 anni in un lavoro di rete, di condivisione, di riflessione educativa.

A tal proposito, vengono riportati gli scopi ed i processi dell'educazione nello 0-6. L'educazione nei servizi per l'infanzia 0-6 ha come scopo primario quello di promuovere la crescita dei bambini favorendo un equilibrato intreccio tra le dimensioni fisica, emotiva e cognitiva, senza trascurarne alcuna. Le principali finalità dell'educazione riferite al bambino in questa fascia prendono in considerazione:

- la crescita armonica e il benessere psicofisico;
- la costruzione dell'autostima e di un sé di valore;
- la elaborazione di una identità di genere, libera da stereotipi;
- la progressiva conquista di autonomia non solo nel senso di essere in grado di fare da solo, ma come capacità di autodirezione, iniziativa, cura di sé;
- l'evoluzione delle relazioni sociali secondo modalità amicali, partecipative e cooperative;
- lo sviluppo della capacità di collaborare con gli altri per un obiettivo comune, quale primo e fondamentale passo di un'educazione alla cittadinanza;
- lo sviluppo delle competenze comunicative e linguistiche e delle molteplici forme espressive e rappresentative;
- l'avvio del pensiero critico, attraverso l'estensione dei processi cognitivi, riflessivi e metacognitivi.

Le finalità educative vengono promosse e sostenute attraverso esperienze che tengano conto delle peculiarità, caratteristiche e potenzialità di ciascun bambino e prestino attenzione alle dimensioni affettive, sociali, cognitive, senza considerarle separatamente, ma assumendo un approccio olistico che le promuova in un'ottica unitaria. Inoltre, si basano sul dialogo verbale e non verbale con una funzione di facilitazione, sostegno e incoraggiamento, prevedendo una presenza dell'adulto propositiva ma anche discreta e rispettosa dell'iniziativa del bambino. (Linee pedagogiche per il sistema integrato "Zerosei")

### 3.2 Principi pedagogici e insegnamenti

I principi fondamentali del Centro Infanzia partono da una ristrutturazione del modello scolastico, arricchendolo di una modalità operativa laboratoriale, che muove dalle curiosità di ogni singolo bambino e bambina.

La Pedagogia che si utilizza è positiva, quella dell'incoraggiamento, dell'accoglienza anche fisica. Il principio ispiratore è il concetto di benessere psico-fisico di ciascun bambino e bambina. Per realizzare questo è necessario passare dal paradigma dell'insegnamento a quello dell'apprendimento; quindi, da una visione incentrata su cosa insegnare a come insegnare o, meglio, a come far apprendere attraverso la partecipazione attiva del bambino, il quale diventa protagonista del suo stesso percorso di apprendimento.

Considerato quanto detto sopra, e nello specifico l'unicità di ciascun bambino e bambina che frequenta il Centro Infanzia "Giovanni XXIII", si vuole costruire un contesto che funge da supporto all'apprendimento per poter facilitare, guidare, accompagnare ogni bambino nella costruzione del proprio sapere.

Un concetto chiave dell'apprendimento è dunque lo scaffolding, che indica l'aiuto dato da una persona ad un'altra per svolgere un compito. Si tratta dunque, del sostegno che un esperto (adulto o pari) offre ad un'apprendista durante la costruzione attiva del suo processo di apprendimento. L'azione di sostegno, che si traduce in una forma di tutoraggio, necessita di una verifica costante che la renda adeguata e rispondente ai reali bisogni ed ai livelli di competenza raggiunti dal bambino.

Vygotskij in particolare distingue due aree che concernono lo sviluppo individuale di un soggetto:

- "Area effettiva di sviluppo": si tratta delle competenze effettivamente acquisite ad un certo momento dello sviluppo cognitivo di un individuo;
- "Area potenziale di sviluppo": la stessa cosa, ma che vale per le competenze potenzialmente acquisibili in un futuro ravvicinato o che potrebbe già raggiungere attraverso l'aiuto di una persona esperta.

Detto questo, ogni educatore ed ogni insegnante organizzano le attività nei laboratori e negli spazi comuni seguendo tre momenti specifici: osservazione iniziale, allenamento e osservazione finale:

OSSERVAZIONE INIZIALE	ALLENAMENTO	OSSERVAZIONE FINALE
Permette di valutare in modo attento e dettagliato il reale punto di partenza in riferimento ad ogni campo di esperienza, considerando anche le abilità trasversali quali ad esempio attenzione, memoria, metacognizione	Permette di far fare ai bambini differenti esperienze considerando spazi, materiali e strumenti di azione	Permette di valutare le abilità realmente raggiunte da ciascun bambino

Nel caso in cui, durante l'osservazione, si riscontrino difficoltà, l'educatore e l'insegnante attuano un intervento mirato agli specifici meccanismi e bisogni di apprendimento di ciascuno.

In questa fase l'educatore calibra differenti forme di accompagnamento e sostegno cercando di rendere quanto più possibile fluido il processo di apprendimento.

Le proposte didattiche mettono in gioco molteplici linguaggi: corporeo, verbale, scritto, informatico.

L'apprendimento è riconosciuto come esperienza dotata di più dimensioni, ovvero corporea, affettiva, sensoriale, intellettuale, inscindibilmente legate tra loro e tutte ugualmente degne di essere considerate con attenzione e messe in gioco attraverso proposte ad hoc.

La scuola, attraverso tutte le sue componenti e con l'impegno delle Istituzioni collegate, garantisce la regolarità e la continuità del servizio e delle attività educative, nel rispetto delle disposizioni contrattuali sottoscritte dal personale. Ogni operatore s'impegna a porre al centro della propria attività l'educazione integrale della personalità degli alunni, protagonisti primari del cammino culturale e formativo. Tuttavia, poiché la scuola rappresenta una comunità finalizzata alla trasmissione di valori di vita, favorisce e promuove attraverso feste, attività, laboratori, e formazione, l'incontro, l'accoglienza e la collaborazione di tutte le diverse componenti della comunità educante: alunni, genitori, docenti laici e religiosi, in tutte le fasi dello sviluppo del progetto. I genitori sono i primi responsabili dell'educazione dei figli e hanno la facoltà di scegliere la nostra scuola purché ne accettino i principi di matrice cristiana, siano disponibili ad un confronto, ad una collaborazione costruttiva per concretizzare le finalità educative e scientifiche condividendone i principi e le metodologie attuate. Pertanto, istituzione, personale, genitori e bambini sono i protagonisti e i responsabili dell'attuazione del PTOF attraverso la partecipazione agli organi collegiali, in un clima di dialogo e responsabilità. I genitori sono autori del PTOF nella misura in cui hanno deciso d'intervenire direttamente nella storia educativa del loro figlio. Possono esercitare questa loro importante funzione negli incontri di classe, senza però alcun riferimento alla loro storia individuale. Nondimeno, i genitori possono entrare nella scuola dei loro figli non solo come genitori, ma anche con un ruolo attivo di portatori di competenze.

La nostra scuola accoglie ed applica accuratamente la normativa che disciplina l'orientamento scolastico italiano, attuando pratiche didattiche laboratoriali unitamente alle attività motorie, musicali, di lingua inglese e religiose all'interno di una nuova idea di spazio, che vuol dare presenza al corpo, alle mani e alla sensorialità. Tali pratiche didattiche sono attività "su misura" che gli educatori, quotidianamente, progettano, ed allestiscono all'interno dei laboratori, nei quali lo spazio per le attività è riconoscibile da disegni descrittivi o, se necessario, in sequenze di immagini o foto che raccontano cosa si fa in quello spazio. Esso inoltre è organizzato per attività individuali, di coppia, di piccolo gruppo, differenziate per tavoli, a terra, di grande gruppo.

I materiali a disposizione devono essere adeguati in modo tale da non risultare troppi, ed i bambini stessi devono essere preparati per utilizzarli; l'educatore/l'insegnante lavora con loro prima e durante l'attività in base alla tipologia e ha il ruolo di facilitatore.

Il docente ha pertanto il compito di:

- Stabilire il clima iniziale in cui matura l'esperienza di gruppo;
- Chiarire i propositi dei singoli bambini e più in generale del gruppo;
- Organizzare e rendere facilmente disponibili il più gran numero possibile di mezzi per apprendere;
- Considerare se stesso come un mezzo a disposizione del gruppo;
- Accettare sia il contenuto intellettuale che quello emozionale del gruppo e dei singoli; una volta stabilito un clima di accettazione, il facilitatore fa di se stesso un discente partecipe, un membro del gruppo, che esprime le proprie opinioni come qualsiasi altro individuo; il facilitatore condivide inoltre i suoi sentimenti e i suoi pensieri con il gruppo, senza

pretendere né imporre, ma semplicemente con una partecipazione personale; il facilitatore deve sempre riconoscere ed accettare i propri limiti.

In sintesi, un insegnante che sia davvero capace di facilitare l'apprendimento dovrebbe possedere queste quattro capacità:

- I. Sapere prestare attenzione ai bambini, ma anche a tutto il contesto educativo (colleghi, genitori), ascoltando attivamente e mai in modo giudicante. Si può imparare ad attivare la propria capacità di ascolto e a riconoscerne i benefici effetti su sé stessi e sugli altri;
- II. Saper rispondere, cioè fornire feedback tempestivi e coerenti, soprattutto ai bambini. La pragmatica della comunicazione ci insegna come l'effetto della risposta che si riceve, retro agisce sulla comunicazione. È importante quindi creare una relazione di empatia e fiducia con i bambini, ma anche con i genitori e i colleghi.
- III. Saper personalizzare, cioè organizzare le risposte in base all'interlocutore, riconoscendo le caratteristiche dell'altro e distinguendole dalle aspettative personali. Non è infrequente che gli insegnanti invece interpretino le comunicazioni con i bambini in ragione dei propri pregiudizi: si riferiscono ad un'immagine di bambino "scolasticamente adeguato" e ricercano quei tratti in tutti gli alunni.
- IV. Saper iniziare bene, saper progettare, scegliere, trovare la direzione migliore per affrontare le cose, trovare un modo stimolante per avviare un nuovo argomento o per presentare agli alunni una lezione in modo che li stupisca e li interessi. Trasmettere fiducia e voglia di scommettere sul nuovo dipende anche da come l'educatore pone quel contenuto e da come è stato concluso il precedente, con soddisfazione e senza fretta, magari lasciando vivo un bagliore "sospeso" da riprendere.

Qualsiasi efficace strategia di insegnamento deve partire dalla conoscenza delle modalità di funzionamento nei singoli bambini in modo da conoscerne e contenerne le difficoltà da un lato, valorizzarne le potenzialità dall'altro. Per promuovere apprendimenti efficaci, l'educatore deve conoscere i propri stili cognitivi e le sue preferenze (stili di insegnamento), in quanto condizionano le sue modalità di insegnamento. Deve anche aiutare i bambini ad esplorare i loro diversi stili di apprendimento e stili cognitivi, per realizzare una costruzione condivisa della conoscenza.

Nello specifico, la programmazione pedagogica e didattica del nostro Centro Infanzia si fonda sul principio cardine del continuo collegamento tra ricerca e scuola, mirata ad una consapevole crescita nel Ben-Essere. Per questo il nostro progetto educativo-didattico ha come obiettivo il benessere a 360°, benessere di chi educa e di chi è educato. In questo modo il bambino/a è accompagnato a trovare un equilibrio tra la sua crescita emotiva-affettiva e sociale (cuore) e la sua crescita cognitiva (cervello). Il tutto, è sorretto da una crescita fisica che viene osservata e monitorata attraverso la misurazione fisiologica, l'equilibrio e la coordinazione.

Le educatrici e gli insegnanti creano contesti di apprendimento che coinvolgono ogni singolo bambino, tenendo conto e nel rispetto delle inclinazioni personali di ciascuno. L'adulto lascia libero il bambino di sperimentare senza sostituirsi mai ad esso, piuttosto crea strategie perché possa fare da solo. Questo permette un passaggio sereno dall'eteronomia all'autonomia, senza creare frustrazione nel bambino. Nel complesso della formazione viene mantenuta la visione cristiana della vita, garantendo la formazione integrale del bambino, facilitando le potenzialità evolutive e contribuendo allo sviluppo armonico della personalità, nel rispetto degli obiettivi formativi nazionali, comunitari e religiosi, generali e specifici.

Il modello della scuola si sviluppa sull'insegnamento dei saperi, delle conoscenze, facendo fare ai bambini esperienze laboratoriali; tutti i laboratori, chiamati palestre, sono funzionali al benessere ed allo sviluppo completo ed armonico del bambino e di tutti i seguenti campi d'esperienza:

#### **CONOSCENZA DEL MONDO**

In questa palestra si svolgono attività di manipolazione, ma è anche il laboratorio del pensare e pertanto vengono proposte attività relative alla cosmologia, all'etiologia, alla fisica, all'astronomia. Inoltre, viene data importanza alle esperienze esterne per abituare i bambini a stare all'aperto in contatto con la natura in qualsiasi condizione meteorologica, dovutamente vestiti con stivaletti da pioggia e mantellina impermeabile. Attraverso un apprendimento esperienziale è possibile usufruire di quanto la natura mette a disposizione per poter osservare fenomeni, eventi atmosferici e meteorologici, gli alberi e le piante nelle differenti stagioni, la fauna del giardino e del sottosuolo, ma anche di seminare piante officinali e aromatiche, ed ortaggi, prendersi cura dell'orto e del giardino stesso, apprendere il valore del rispetto e della tutela dell'ambiente e dell'ecosistema.

#### **I DISCORSI E LE PAROLE**

In questa palestra vengono organizzate attività relative al linguaggio verbale e non verbale, compresa la lingua inglese. Particolare attenzione viene data all'allenamento e al potenziamento di aspetti come fonologia, ampliamento del lessico, comprensione graduale di semplici consegne e racconti, pregrafismo e prescrittura.

#### **IL SÈ E L'ALTRO**

In questa palestra viene sviluppata l'area emotivo-affettivo-relazionale. Alcune attività tipiche sono: travestimenti, drammatizzazione, gioco simbolico, gioco di ruolo. Viene avviato, allenato e potenziato un percorso di riconoscimento delle emozioni proprie e altrui, anche attraverso strumenti come albi illustrati, canzoni, giochi da tavolo.

#### **IL CORPO E IL MOVIMENTO**

In questa palestra si sperimentano attività che coinvolgono il corpo ed i suoi movimenti. Sono proposti giochi propedeutici allo sviluppo degli schemi motori di base e attività di potenziamento della manualità e motricità. Altre attività a cui si dà molta importanza sono il risveglio muscolare e il rilassamento.

#### **IMMAGINI, SUONI E COLORI**

In questa palestra troviamo attività di rappresentazione grafica-espressiva, utilizzando diversi materiali e supporti grafici, l'esplorazione delle possibilità espressive del colore e della propria creatività, attività visuospatiali e visuoperceptive. Inoltre, in questo spazio, attraverso il canto, il ballo, l'ascolto e la produzione di suoni con il corpo e gli strumenti musicali, viene proposto un percorso propedeutico che accompagna i bambini alla scoperta dei suoni e della musica.

Di seguito, invece, alcuni elementi trasversali attuabili in ogni campo d'esperienza:

- **Attenzione, memoria, metacognizione;**
- **Lingua inglese**, che accompagna in modo trasversale le routine e le attività dei laboratori rispettandone le caratteristiche e peculiarità. L'insegnante specialista entra nel laboratorio e si inserisce nei processi in atto utilizzando esclusivamente la lingua inglese. Insegnante e

bambino comunicano in modo multimodale utilizzando tutti i linguaggi a disposizione (mimico-gestuale, espressivo, iconico-visivo, dei sensi, oltre che verbale). Vengono utilizzati inoltre picture books che entrano gradualmente a far parte della biblioteca in inglese della scuola.

- L'insegnamento della **religione cattolica**, che è parte fondamentale dello sviluppo integrale della personalità del bambino. La narrazione della vita di Gesù può aiutare i bambini a comprenderne l'insegnamento ed il messaggio e a metterlo in pratica nei vari contesti di vita. Attraverso la lettura e la narrazione di brevi racconti, tratti dal Vangelo e parabole, si veicolano i valori fondamentali del credo cattolico Cristiano, che il bambino utilizza per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso. Come da DPR 11 Febbraio 2010, il bambino apprende che Dio è Padre di tutti e riconosce la Chiesa come comunità di persone unite nella sua fede e che diffondono la sua Parola. Inoltre, scopre e riconosce alcuni linguaggi simbolici della tradizione cattolica quali segni, feste, preghiere, canti, gestualità, e simboli dell'esperienza religiosa, e li utilizza per esprimere il proprio personale vissuto religioso.
- La **Narrazione**, come mezzo creato dai bambini per fissare gli eventi della realtà e spiegarli secondo una logica di senso e funge da collante a tutte le esperienze che si fanno a scuola. Questa attività è utile ai bambini che creano la storia per elaborare e far proprie le esperienze, ma può fungere anche da anticipazione. Leggere, ascoltare ci aiuta a comprendere, ad essere preparati ad affrontare il nuovo.
- **Educazione civica**, che ha come obiettivi: infondere il rispetto di sé e degli altri, rispettare regole quando si è in gruppo, Saper riconoscere il valore dei propri oggetti, di quelli dei compagni e della comunità. Si realizza attraverso metodologie attive che mobilitano il fare, la collaborazione, la metacognizione e il decentramento. L'educazione alla cittadinanza sviluppa il senso dell'orientamento, saper riconoscere i monumenti della propria città, far conoscere ai bambini i simboli della propria città, saper riconoscere e rispettare le regole di educazione stradale mediante percorsi di conoscenza riguardanti il codice della strada e le disposizioni civiche ambientali  
I bambini, soprattutto i più grandi, affrontano il tema del rispetto delle regole cercando di scoprire, conoscere e interiorizzare regole per comprenderne l'utilità e rispettarle, favorire la conoscenza reciproca e il sentirsi parte di un gruppo e una comunità, educare all'interiorizzazione e al rispetto delle regole intese come strumenti indispensabili per una civile convivenza, sensibilizzare all'accoglienza dell'altro e della diversità come ricchezza, promuovere capacità di dialogo e problem solving. Le attività proposte sono letture animate di storie, giochi liberi e di ruolo, rielaborazioni artistiche.

### 3.2 Quadro orario e routine

Le routine sono gesti di cura, di accudimento che scandiscono nella ripetizione, il ritmo del tempo e della giornata al Centro Infanzia "Giovanni XXII".

I gesti quotidiani diventano un dialogo d'azione, un coabitare tra bambini e adulti, secondo un obiettivo comune che è la crescita. Le routine sono pensate, organizzate, strutturate per dare continuità, attendibilità e coerenza ai bambini.

Tenendo conto del processo di apprendimento del bambino, le routine proprio per il prerequisito di ripetitività e virtualità che le caratterizza, gli permettono di scandire il tempo e prevedere ciò che accadrà durante la giornata.

In modo schematico la giornata della fascia d'età 12-36 mesi:

- 7:30-8:00 Accoglienza anticipata
- 8:00-9:00 Accoglienza e gioco libero
- 9:00-9:30 Risveglio muscolare
- 9:15-9:30 Colazione e Igiene personale
- 10:15-11:00 Attività strutturate in laboratorio o in precisi spazi della scuola, (Per i bambini che ne ravvisino il bisogno é previsto un momento di riposo)
- 11:00-11:30 Igiene personale, rilassamento, preparazione al pranzo, canzoni.
- 11:30-12:15 Pranzo (specifici rituali ne segnano l'avvio, per dare modo al bambino di comprendere le sequenze temporali).
- 12:15-12:45 Gioco libero e/o organizzato e igiene personale
- 12:30-13:00 PRIMA USCITA
- 12:45-15:00 Momento del sonno
- 14:45-15:00 Cambio e Igiene personale
- 15:00-15:30 Merenda
- 15:30-16:00 USCITA
- 16:00-18:00 Prolungamento per i bambini i cui genitori hanno fatto apposita richiesta



Per quanto riguarda la giornata della fascia d'età 3-12 mesi, le routine sono scandite e dettate dai bisogni dei bambini stessi. Ogni bambino in questa fascia d'età ha i suoi ritmi ed abitudini: essi vengono accolti e assecondati, con il passare dei mesi si cerca di instaurare una routine più possibilmente in sincronia con i compagni più grandi.

Pertanto, in una fase iniziale, pur puntando a somigliare sempre più alla scansione della giornata 12-36 mesi, può subire delle variazioni.

In modo schematico la giornata della fascia d'età 3-6 anni è così suddivisa:

- 7:30-8:00 Accoglienza anticipata
- 8:00-9:00 Accoglienza e gioco libero
- 9:00-9:15 Risveglio muscolare
- 9:15-9:30 Colazione e igiene personale
- 9:30-11:30 Attività strutturate in laboratorio o in precisi spazi della scuola (interni o all'aperto)
- 11:30-11:45 Igiene personale
- 11:45-12:30 Pranzo (specifici rituali ne segnano l'avvio, per dare modo al bambino di comprendere le sequenze temporali)
- 12:50-13:00 PRIMA USCITA
- 12:30-13:00 Igiene personale e pulizia denti
- 13:30-15:00 Momento del sonno per i bambini di 3 e 4 anni
- 13:30-14:00 Momento di rilassamento per i bambini di 5 anni
- 14:00-15:00 Quaderni operativi per il gruppo di bambini di 5 anni



- 15:00-15:15 Igiene personale  
 15:15-15:30 Merenda  
 15:30-16:00 USCITA  
 16:00-18:00 Prolungamento per i bambini i cui genitori hanno fatto apposita richiesta.

### 3.4 La continuità educativa al Centro Infanzia “Giovanni XXIII”

*“La Continuità nasce dall’esigenza primaria di garantire il diritto del bambino ad un percorso formativo organico e completo...a livello psicologico, pedagogico e didattico. La sua attuazione contribuirà a costruire l’identità del singolo individuo “.*

(D.M.4/3/91)

Si tratta, quindi, di curare i momenti di incontro tra i bambini di età differenti, consapevoli che la Continuità è un modo di intendere la scuola come spazio e luogo coerente, nel quale ciascuno possa trovare l’ambiente e le condizioni più favorevoli per realizzare un percorso formativo completo. Tali situazioni di Continuità educativa preparate e organizzate potranno facilitare il passaggio e anticipare l’immagine del “come sarà” progettando un percorso che aiuti a comprendere il cambiamento, attraverso iniziative che nel loro insieme diventano un modo di prevedere, di fare esperienze di esplorazione e scoperta, in tempi, modi, e spazi differenti.

Nel nostro Centro Infanzia la continuità educativa si realizza attraverso la sperimentazione del progetto “Satellite”. La sperimentazione vede protagonisti un gruppo di bambini della fascia d’età compresa tra 24-36 mesi, nati tra gennaio e aprile, con lo scopo di favorire un percorso scolastico fluido all’interno del Centro Infanzia, evitando anticipazioni e assecondando la crescita individuale.

*“L’infanzia è un periodo della vita con dignità propria, da vivere in modo rispettoso delle caratteristiche, delle opportunità, dei vincoli che connotano ciascuna fase dell’esistenza umana.*

*L’infanzia non è da intendersi in alcun modo, né concettualmente né operativamente, come preparatoria alle successive tappe: ciascuna età va vissuta con completezza, distensione e rispetto per i tempi personali. Le accelerazioni, le anticipazioni, i “salti” non aiutano i bambini nel percorso di crescita individuale, ma li inducono a rincorrere mete individuate per loro dagli adulti. Ciascun bambino, con la sua unicità e diversità, deve essere al centro dell’azione educativa e protagonista del suo percorso di sviluppo.”*

LE LINEE PEDAGOGICHE PER IL SISTEMA INTEGRATO “ZEROSEI”

### 3.5 Dal Centro Infanzia alla Scuola Primaria

Il progetto continuità nasce dall’esigenza di garantire al bambino un percorso formativo organico e completo. Quello del passaggio dal Centro Infanzia alla scuola Primaria è un momento importante, pieno di incertezze, di novità e di impegni sia scolastici che extrascolastici. Il progetto mira a supportare il bambino in questo approccio con la scuola primaria, mettendolo a contatto con gli ambienti fisici in cui andrà ad operare, con gli insegnanti e con un metodo di lavoro sempre più intenso e produttivo.



I momenti cardine del progetto continuità centro infanzia –primaria sono:

- Incontro tra i bambini in uscita del Centro Infanzia e gli alunni delle classi prime della primaria. L'incontro ha lo scopo di aprire una finestra sulla nuova realtà scolastica in cui i bambini di 5/6 anni saranno immersi al termine del Centro Infanzia, cercando di diminuire la tensione che inevitabilmente viene determinata da ogni passaggio.
- Incontro tra i bambini in uscita del Centro Infanzia e gli alunni delle classi quarte della primaria per conoscere spazi, personale e organizzazione della scuola primaria.
- Attività didattiche in comune tra gli alunni delle classi ponte. Gli incontri permetteranno ai bambini di comprendere meglio come sia strutturata la giornata scolastica nelle classi prime, quali siano le regole da rispettare e le attività da svolgere. Le attività proposte, ricche e articolate saranno funzionali a quella che è la finalità principale di qualunque progetto di continuità ossia il favorire lo star bene a scuola e prevenire il disagio.

Finalità:

- Garantire, nel pieno rispetto delle vigenti disposizioni, la continuità del processo educativo tra Centro Infanzia e Primaria da intendersi come percorso formativo e unitario
- Costruire attività ponte che consentano ai bambini di sperimentare la collaborazione con i compagni e i docenti del successivo grado di scuola
- Individuare strategie cognitive che sviluppino in un processo educativo continuo le competenze trasversali e disciplinari

Obiettivi:

- Acquisire delle competenze attraverso giochi strutturati.
- Sviluppare capacità logiche attraverso attività e giochi strutturati.
- Favorire la conoscenza del nuovo ambiente e delle insegnanti.
- Consolidare la conoscenza reciproca.
- Favorire l'esperienza di lavoro con tempi e modalità diversi da quelli conosciuti.
- Promuovere la capacità di collaborazione con l'altro.

### **3.6 Azioni del centro infanzia per l'inclusione scolastica**

Il progetto inclusione ha lo scopo di promuovere l'inclusione di tutti gli alunni, favorendo il successo scolastico di ciascuno. La nostra scuola si propone di rendere operante l'esercizio del diritto alla educazione e all'istruzione nel sistema scolastico vigente, nella convinzione che tale diritto non possa essere ostacolato dalla presenza di difficoltà nell'apprendimento scolastico. La presenza di alunni BES nella nostra scuola costituisce una buona opportunità per superare la visione della didattica di tipo tradizionale a favore dei principi pedagogici dell'individualizzazione e della personalizzazione, rendendo sempre più efficace l'insegnamento, adattando obiettivi e strategie ai bisogni e alle caratteristiche di ciascun singolo allievo, per dare a tutti la possibilità di acquisire e padroneggiare competenze.

Con il presente progetto si ipotizza che, considerando con una diversa prospettiva le differenze individuali, possa essere messa in atto una didattica di tipo inclusiva. L'inclusione va considerata come indispensabile per il miglioramento della qualità della vita dell'alunno attraverso l'acquisizione di abilità cognitive, comunicative, sociali e di autonomia in un contesto caratterizzato da relazioni significative.

Il Piano di accoglienza adotta un piano di inclusione volto a garantire il successo scolastico a tutti gli alunni con bisogni educativi speciali. Esso è parte integrante del PTOF d'Istituto e si propone di:

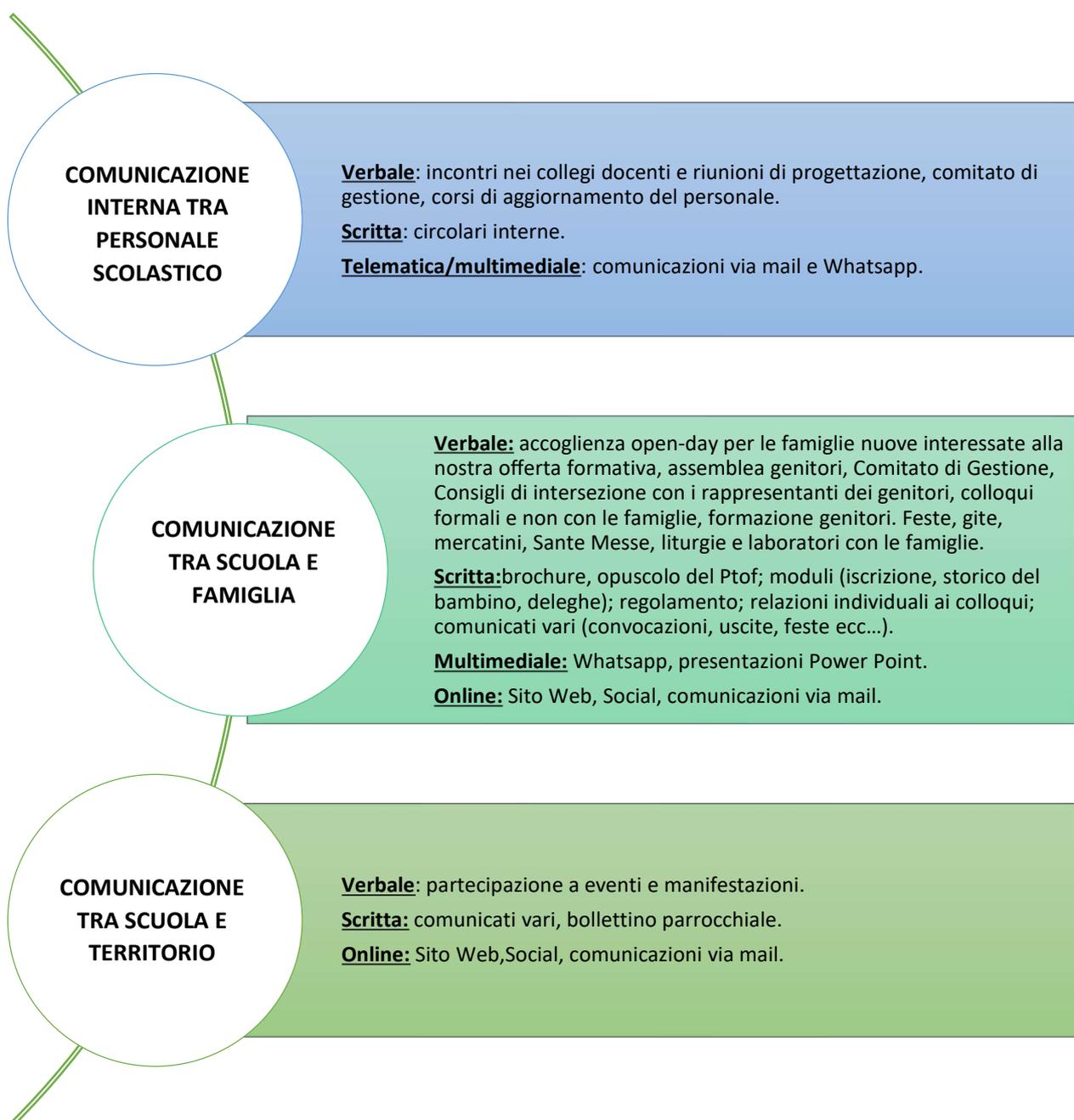
- favorire un clima di accoglienza e inclusione;
- favorire il successo scolastico e formativo;
- promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- delineare prassi condivise all'interno dell'Istituto di carattere: - amministrativo e burocratico (documentazione necessaria); - educativo e didattico (assegnazione alla classe, accoglienza);
- promuovere le iniziative di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali.

## 4. ORGANIZZAZIONE

### 4.1 Modalità di rapporto con l'utenza

Il Centro Infanzia "Giovanni XXIII" è partner della famiglia e del territorio nella crescita formativa delle bambine e dei bambini che accoglie.

Con essi intende costruire un'alleanza educativa nel rispetto dei diversi ruoli e nel riconoscimento della ricchezza che deriva dal dialogo e dal confronto. Il rapporto con l'utenza, quindi, si realizza attraverso diverse modalità di comunicazione.



## 4.2 Reti e convenzioni attivate

Di seguito si riporta l'elenco delle convenzioni e collaborazioni già attivate:

- **Studio Zoi.**
- **Università di Padova** per tirocini e per la ricerca con il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione.
- **Università di Ferrara** per tirocini.
- **Crescere insieme Roma.**
- **Logopedista, ottico, dentista e audiometrista** per gli screening per i bambini e bambine del centro infanzia nella fascia 3-6 anni.

## 4.3 Piano di formazione del personale

La formazione del personale è ispirata ad un'idea di scuola come sviluppo professionale. La formazione continua mette al centro il personale della scuola, ed è riconosciuta come un momento attraverso cui si promuove la qualità e lo sviluppo professionale che si rafforza attraverso lo scambio fra pari. Il contributo del personale può essere ottimizzato attraverso il coinvolgimento e la creazione di un ambiente di valori condivisi, apertura, responsabilità, riconoscimento e una cultura di fiducia. La scuola si impegna pertanto a scegliere i contenuti e le modalità più coerenti per organizzare una formazione completa a livello sia didattico che pedagogico. I momenti formativi sono gestiti nell'ottica della continuità della formazione permanente così come indicato nei documenti nazionali (Legge 107/2015) ed europei (Strategia di Lisbona 2010 ed Europa 2020).

**Tutto il personale in base alle proprie mansioni e/o incarichi partecipa a corsi obbligatori e facoltativi di formazione/aggiornamento organizzati dalla FISM, COMUNE e da ULSS PADOVA.**

La nostra scuola ritiene prioritario operare in sicurezza, infatti rispetta le normative per la sicurezza sul lavoro

Formazione generale e Specifica dei lavoratori valida per tutte le attività - Secondo Accordo Stato Reg del 21/12/2011

Informazione e formazione sul piano HACCP e sulla sicurezza

Il personale educativo partecipa inoltre a formazioni specifiche inerenti alle proposte progettuali didattiche e laboratoriali, nonché alle aree di sviluppo del bambino. Tali incontri arricchenti sono tenuti da docenti e ricercatori universitari competenti e trattano tematiche quali lo sviluppo linguistico, l'educazione motoria, la sfera emotiva.

Dall'anno corrente tutto il personale docente partecipa alla formazione del gruppo editoriale Raffaello, con lo scopo di comprendere le modalità di utilizzo della Guida Didattica "Una Girandola di Esperienze" e relativi quaderni operativi. In questo percorso formativo i docenti vengono accompagnati ad approfondire l'importante compito di sostenere lo sviluppo cognitivo, motorio, emotivo e sociale di ogni bambino e bambina secondo il suo potenziale di sviluppo.

#### **4.4 Piano di formazione del personale ATA**

- Formazione pronto intervento e sicurezza sul lavoro
- Formazione sull'utilizzo della segreteria digitale
- Formazione HACCP e diete speciali, nonché ad una corretta educazione alimentare tramite collaborazione e affiancamento da parte del Nutrizionista

Approfondimento: la formazione viene rinnovata per obblighi di legge e su suggerimento degli esperti ASL che periodicamente ispezionano la scuola.